



TORINODANZA

© Laurent Philippe



UN DISCRETO PROTAGONISTA

Fonderie Limone - Sala piccola
16 settembre, ore 22.15
17 settembre, ore 19.30 e 22.30

CONCETTO E DIREZIONE
ALESSANDRA PAOLETTI &
DAMIANO OTTAVIO BIGI

DANZATORI

DAMIANO OTTAVIO BIGI & LUKASZ PRZYTARSKI

COLLABORAZIONE AL DISEGNO LUCI

EVINA VASSILAKOPOULOU

& DAVID BLOUIN/AMADOR ARTIGA Tuset

COMPOSIZIONE E PROGETTAZIONE SONORA

DAVID BLOUIN

MUSICA ANTONIO VIVALDI, BRIAN ENO,
ANTONIO CALDARA, THE NICHOLAS BROTHERS
AND CAB CALLOWAY

*coproduzione TORINODANZA Festival,
ONE DANCE WEEK Festival – Plovdiv,
Compagnia Simona Bucci/Degli Istanti
con il supporto di
2WORKS / DIMITRIS PAPAIOANNOU,
il FUNARO / Pistoia, Fabbrica Europa
PARC Performing Arts Research Centre
Ministerium für Kultur und Wissenschaft
des Landes Nordrhein Westfalen,
Teatro-Biblioteca Quarticciolo – Roma*

DURATA 50 MINUTI SENZA INTERVALLO

*Un Discreto Protagonista è il racconto di un istante,
l'istante del tempo che va fuori dai cardini
o prima ancora del tempo, in cui equilibrio
e simmetria si rompono per dare inizio al tempo.
Nessun bang, nessun rumore,
solo una temporanea vibrazione dell'aria.*





Damiano Ottavio Bigi
(ex danzatore del Tanztheater
Wuppertal Pina Bausch)
e Lukasz Przytarski
(già performer di Krzysztof Warlikowski)
si sono incontrati nella creazione
Transverse Orientation di Dimitris
Papaioannou. Sono gli interpreti
di un pezzo creato dallo stesso Bigi
e dalla regista e drammaturga
Alessandra Paoletti, in cui due figure,
immerse all'interno di una pagina bianca,
entrano in relazione e poi in collisione,
sviluppando rapporti e percorsi che
si uniscono, si separano o si sovrappongono
continuamente, in un gioco di riflessione
e rispecchiamento che conduce
nella dimensione simbolica del doppio.
Per giungere a tale dimensione
drammaturgica e creativa gli autori
hanno avviato una ricerca intorno al tema
del vuoto. "Questa esplorazione ci ha condotto
all'interno di due mondi solo apparentemente
distanti: uno più matematico, legato
agli aspetti scientifici, e uno più umano,
connesso a una cultura remota, attraverso
i miti fondativi – dichiarano gli artisti –.
Abbiamo lavorato sul tempo, sul vuoto
e il pieno, il denso e il rarefatto;
sulla possibile relazione tra due figure
attraverso rapporti geometrici e astratti,
che ci siamo resi conto governare
il macroscopico come il microscopico".



 TORINODANZA